

VareseNews

Rinascere il Comitato per la pace contro odio e pregiudizi

Pubblicato: Venerdì 15 Gennaio 2016



*È stato ricostituito, a Sesto Calende, il **Comitato per la pace e la convivenza**. Pubblichiamo di seguito una nota del gruppo di cittadini in cui si presentano alcune iniziative, organizzate e in programma, e le motivazioni alla base delle attività dell'organizzazione.*

Nel ricostituire il Comitato a Sesto, aperto a tutti i cittadini, ci eravamo promessi di realizzare come prima iniziativa pubblica uno spazio festoso di incontro e condivisione: questo è stato “Sesto delle genti” al Parco Europa domenica 11 ottobre. Siamo soddisfatti di aver riaperto un cammino, ma consapevoli di dover lavorare per allargare la partecipazione e proporre al nostro territorio **messaggi di pace e concrete esperienze di convivenza positiva**, antidoto alle chiusure, ai pregiudizi e all'indifferenza che generano tensioni e esclusioni. Purtroppo abbiamo assistito ai terribili attentati di Parigi, a stragi e violenze in paesi africani e mediorientali, all'instaurarsi ovunque di un clima di paura, sospetto e vendetta. L'immediata risposta occidentale è stata l'aggressione militare ai territori roccaforte dell'ISIS. Ma non dimentichiamo: – che l'ISIS di oggi è stata a suo tempo armata e addestrata dalla politica occidentale, quando serviva mantenere un certo equilibrio in quelle zone. – che il commercio del petrolio continua ad arricchire il terrorismo islamico. – che la fornitura più o meno diretta di armamenti all'ISIS è una responsabilità dei paesi europei. Ricordiamo che l'Italia è il primo fornitore europeo di armi ai paesi del Medio Oriente. La storia ci insegna che guerra chiama guerra.

Per questo **non crediamo in una soluzione alle problematiche attuali che sia basata puramente sulla aggressione armata**. All'indomani degli attentati a Parigi, oltre 100 persone hanno sfilato con una **fiaccolata silenziosa per le strade del centro di Sesto Calende**, persone di culture e religioni

diverse che hanno voluto testimoniare così la loro solidarietà alle vittime di tutte le violenze e il desiderio di una vera pace, fondata sulla promozione delle dignità umana, come unico fondamento durevole per la convivenza pacifica. Noi ci impegniamo ora a continuare per la strada riaperta con queste iniziative. Ci accompagna la grande spinta dell'Enciclica "Laudato sì" di papa Francesco sulla cura della casa comune e dei suoi abitanti. Per questo proponiamo per il prossimo anno momenti di incontro e scambio per approfondire questi temi e sperimentare gesti concreti di solidarietà e inclusione.

Nel mese di febbraio organizzeremo una visita al Sermig di Torino, una vecchia fabbrica di armi trasformata in "**Arsenale della pace**". Estendiamo a tutti l'invito. Nei mesi successivi con una serie di conferenze, sulla traccia dell'Enciclica approfondiremo le radici dell'attuale crisi sociale e ambientale e la proposta di un'ecologia integrale per la salvezza dell'uomo e della Terra, affinché tutti possano vivere nel rispetto reciproco e nella pace. Al termine della festa al parco Europa, dai religiosi presenti erano stati lanciati questi messaggi: "Non dobbiamo aver paura di chi vive diversamente da noi, ma coglierlo come un dono." "Crediamo che le nostre diversità non siano un problema, bensì una fonte di scambio e arricchimento" "Abbiamo un cuore e un intelletto che vogliono essere i luoghi in cui manifestare l'amore per tutta l'umanità".

Sapremmo distinguere tra queste frasi quella pronunciata dal prete cattolico, dall'imam musulmano, dal rappresentante dei cristiani biblici? È bello poter rispondere NO, perché tutte sono animate dallo stesso spirito di pace e fratellanza.

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it